Anno XXXI — Lunedì 22 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 69

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

«Le cose lunghe diventan serpi »dice un vecchio proverbio, e la questione d'Oriente, o a meglio dire, la questione greco-turca minaccia di fare la stessa fine.

Le cosidette grandi e terribili potenze, dopo aver fatto le gradasse, gridato e tempestato ch'esse farebbero un sol boccone della Grecia, hanno deciso di limitarsi al blocco pacifico dell'isola di Candia. La Grecia ha ritirato la flotta, ma il colonnello Vassos, che ha dichiarato di ubbidire solamente al Re di Grecia, rimane sempre con le sue truppe nell'interno dell'isola.

Le corazzate delle grandi potenze, tirano di tanto in tanto qualche cannonata, per ricordare all'Europa ch'esse appartengono a Stati che in fatto di *barbarie* sono capaci di dare dei punti alla Turchia!

Si è avuta poi la graziosa abilità di inventare una splendida burletta: si è detto che l'ammiraglio greco non aveva partecipato agli insorti candiotti la proposta di autonomia presentata dalle Potenze!

L'ammiraglio greco è però un tedesco al servizio della Grecia, e questo fatto basterebbe a spiegare l'origine della burletta messa innanzi per denigrare la Grecia in faccia all'Europa.

E' curioso poi che nel vile proposito di disonorare con calunie la causa greca, si trovano pienamente d'accordo quella vecchia e turpe megera che è la diplomazia e i..... socialisti!

Frattanto proseguono i preparativi della Grecia per mettersi in guerra contro la Turchia, un fatto che potrà difficilmente essere evitato.

—

Finalmente il ministro degli Esteri di Francia, Hanotoux, ha risposto all'interpellanza sulla questione d'Oriente e sull'attitudine del Governo della Repubblica.

Gl'interpellanti volevano che la Francia si ritirasse dal concerto europeo; ma il ministro, pur manifestando le più vive simpatie per Grecia, disse che la Francia non poteva rimanere isolata.

Si comprende che il governo francese non vuole fare cosa sgradita alla Russia.

La Francia però non prenderà parte ad atti violenti contro la Grecia, e farà ogni sua possa affinchè l'autonomia da concedersi all'isola di Candia sia molto larga, e che i candiotti non vengano impediti di unirsi alla Grecia in un avvenire non tanto lontano.

Sulla politica estera il ministero chiese un voto di fiducia che fu approvato da una forte maggioranza.

L'incontro del presidente Faure con la regina Vittoria fu un atto di cortesia, e nulla più; la politica vi ebbe poco a che vedere.

Da qualche tempo però le relazioni tra Francia e Inghilterra sono divenute più intime, poichè la Grecia le ha avvicinate.

La polica interna della Francia fa ora poco parlare di sè, essendo tutta l'attenzione rivolta all'estero.

Nessuna legge importante è attualmente in discussione, e perciò il Ministero può dormire per qualche tempo i suoi sonni tranquillo, poichè non è minacciato da nessuna tempesta, ammenochè questa non sorgesse improvvisa.

—

Anche lord Salisbury volle tranquillare la Camera dei Comuni intorno ai propositi del governo inglese sugli affari di Creta.

Ripetè press'a poco quanto ebbe ad esporre il ministro Hanatoux alla Camera francese.

Insomma, Inghilterra, Francia, e Italia riconoscono la giustizia delle domandi dei candiotti e della Grecia, ma hanno paura di opporre anche un cortese rifiuto alle insistenze della Germania e della Russia per procedere a misure coercitive.

La maggioranza della Camera dei Comuni s'accontenta per ora delle dichiarazioni ministeriali, ma non s'acconce rebbe probabilmente se la politica del governo si dichiarasse del tutto contraria alle aspirazioni greche, poichè l'opinione pubblica nella sua grande maggioranza è favorevole alla Grecia.

I conservatori non sono più tanto in urge, ed è probabile che la Camera che seguirà all'attuale non sarà conservatrice.

I liberali potrebbero però acquistare subito l'antico ascendente, se avessero un capo rispettato e riconosciuto da tutti, mentre ora ne sono privi.

Il ritiro di Gladstone dalla vita politica fu di grave danno al partito liberale inglese, poichè finora non v'è nessuno che lo sostituisca. Lord Rosebery sarebbe stato un capo adattato, ma non era molto accetto ai radicali. Morley e Labouchère sono troppo compromessi con gli irlandesi; non rimane che lord Hartington, che si mantiene in riserbo, ma sarebbe, basta che lo volesse, riconosciuto per capo di tutte le frazioni del partito liberale.

Dopo una discussione durata 10 giorni la Camera dei Comuni ha approvato a grande maggioranza in seconda lettura la legge che concede un sussidio alle scuole libere.

—

Il governo germanico continua più che mai nella sua opposizione alla causa greca, e dà anzi l'iniziativa per le misure più repressive.

La Germania non è ancora preparata per gettarsi in una guerra e perciò nulla le importa, che, per conservare una pace fittizia e bugiarda sieno freddamente e barbaramente sacrificate migliaia e migliaia di vittime innocenti.

Con un accordo generale, al quale accederebbero tutte le potenze ad eccezione della Russia, si potrebbe definire quasi completamente la questione d'Oriente, e in questo caso la pace sarebbe assicurata per lungo tempo; ma, pare che al governo germanico ciò non accomodi. L'imperatore Guglielmo vuole la pace provvisoria, e intanto continua i preparativi per la guerra, e come li continua!

L'amministrazione germanica della marina domanda un credito di 228000,000 per l'aumento della flotta. La domanda di questo credito, punto aspettata, suscitò molte meraviglie e la Dieta germanica si mostra molto restia ad accordare le somme richieste.

L'imperatore vuole però assolutamente avere una flotta formidabile, e minaccia di sciogliere la Dieta e di congedare i ministri se i crediti non verranno concessi.

—

In Austria continuano sempre le elezioni per il Parlamento. La nuova Camera non sarà molto diversa dalla vecchia, ma vi avranno maggior prevalenza i clericali. Anche i socialisti vi saranno rappresentati, non però in numero tanto grande quanto si credeva. A Vienna e in tutta l'Austria inferiore trionfarono i clericali, mentre invece generalmente si supponeva che in quei collegi elettorali sarebbero stati prevalenti i socialisti, che invece ottennero insperati successi nella Galizia.

Un avvenimento importante nel nuovo Parlamento austriaco sarà la costituzione del *club italiano*, un fatto che in Austria non erasi ancora mai verificato da quando vi esistono istituzioni rappresentative.

Il *club italiano* sarà costituito da circa una ventina di deputati, ciò che non è molto, ma può avere un gran peso nelle votazioni della Camera.

Il *club italiano* può poi, unendosi ad altri gruppi, ottenere quel rispetto ai diritti dell'italianismo che finora rimasero sempre un pio desiderio.

Finora furono eletti a Trieste 4 liberali italiani, due nel Goriziano, due nell'Istria e cinque nel Trentino.

—

L'insurrezione di Cuba dà sempre molto filo da torcere alla superba Spagna, che poi finirà con l'essere costretta a far fagotto.

Udine, 21 marzo 1897.

Assuerus

I particolari d'un terribile naufragio

Sette giorni d'agonia in un canotto

Ecco i particolari del terribile naufragio del piroscafo *Ville de Saint Nazaire*, appartenente alla Compagnia Transatlantica, che faceva il servizio tra New York e le Antille, perdutosi corpo e beni presso il Capo Hatteras.

Il mare era furibondo: lo *steamer* stentava ad inoltrarsi. Il giorno 8 marzo la tempesta aumentò gettando la nave a sinistra nei paraggi pericolosi del Capo.

D'improvviso entrò uno scoglio, facendo subito acqua. Gettarono tosto in mare quattro canotti, nei quali i passeggieri e l'equipaggio si precipitarono ma appena i canotti si erano allontanati il vento li spinse contro il bastimento, infrangendoli Molte persone annegarono.

La nave colava rapidamente a picco. Furono calati in mare altri quattro canotti, che subito si riempirono. Il capitano s'imbarcò da ultimo.

Si allontanano a forza di remi, ma la tempesta li separa ben presto. Tre canotti si perdono fra le tenebre; ignorano la loro sorte e si ritengono perduti. Il quarto canotto tenta di dirigersi verso il nord; ma la tempesta lo rigetta sempre verso la costa.

Durante sette giorni venne sballottato dalle onde; donne, bambini e marinai giacevano affastellati, senza cibo, senza acqua, torturati dalla fame e dalla sete.

Si dice che siano avvenute scene orribili, come quelle descritte nel *Don Giovanni* di Byron. Alcuni impazzirono e altri si gettarono volontariamente nelle onde.

Il canotto conteneva 35 persone. Quattro uomini soltanto sopravvissero e vennero raccolti il 14 corrente da uno *schooner*, che li portò a New-York, ove il disastro produsse emozione profonda, massime nella colonia francese.

La nave portava 57 marinai e 23 passeggieri. Si salvarono il comandante Berry, un medico, un macchinista e un passeggiero.

La nave, comandata dal capitano Jagueneau, stazzava 2670 tonnellate. Era lunga 86 metri e larga 12; fu costrutta in ferro dalla Casa Kish Boolds di Sunderland nel 1884. Aveva cinque macchine « compound » da 675 cavalli. Il carico rappresentava una somma ingente.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La Grecia e la guerra

Secondo alcune informazioni che si hanno da Atene, una gran parte dell'opinione pubblica vorrebbe eccitare il governo a dichiarare la guerra alla Turchia, perchè la guerra metterebbe le potenze in condizione di non potere più effettuare il blocco del Pireo.

I greci sperano inoltre che la guerra possa riuscire ad arruffare la situazione in modo da rompere l'accordo europeo e ridestare le gelosie delle varie potenze.

Essi ritengono che specialmente la Russia, nel caso che scoppiasse un conflitto in Oriente, difficilmente si asterrebbe dall'intervenire nell'Armenia e anche più oltre.

La memoria rivendicata di un italiano filelleno

La *Lombardia* pubblica la seguente lettera:

Milano, 19 marzo 1897

Ho letto, nei giornali di questi giorni, citati con elogio i nomi di parecchi italiani che presero parte alla guerra dell'Indipendenza greca, ma non vidi mai quello del marchese Luigi Porro Lambertenghi, milanese, che pure prestò validamente l'opera sua in quella memorabile epopea. Questa dimenticanza mi pare, francamente, meriti d'essere riparata; giacchè il marchese Luigi Porro, condannato a morte dal governo austriaco nel 1821 e riparato in Inghilterra, fu nel dicembre 1824 mandato dal Comitato Filelleno di Londra a portare soccorsi in Grecia. Quivi prese servizio nel corpo di truppe comandate dal colonnello Fabrier; fu successivamente incaricato di organizzare la provincia di Attica, poi chiamato a consigliere capo-divisione al Ministero degli esteri, indi nominato *intendente generale* dell'armata.

Tengo nel mio archivio i decreti di queste nomine, nonchè numerose lettere di Tricoupis, Maurocordato, generale Gordon ed altri eminenti patrioti greci che elogiano l'opera sua nei termini più lusinghieri.

Infine ebbe dal re Ottone, al suo avvenimento al trono di Grecia, l'ordine del Salvatore di prima classe e quello del merito militare.

Ciò basterà, spero, a mostrarle quanto ingiusto sarebbe, mentre si citano altri nomi, dimenticare l'aiuto spontaneo ed efficace prestato da mio nonno alla nobile e santa causa dell'indipendenza greca.

Aggradisca, egregio sig. Direttore, l'espressione della mia maggior stima e considerazione.

Di Lei devotissimo

G. Angelo Porro Lambertenghi

La Grecia protesta

Vienna, 20. Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse*: confermasi che il governo ellenico diresse alle Potenze una nota di protesta contro l'affondamento dello *scooner* greco avvenuto per opera della nave austriaca *Sebenico*.

Tale nota afferma che il modo d'agire del comandante della *Sebenico* non è giustificabile, poichè il blocco non è ancora proclamato e perchè il fatto avvenne fuori della zona di vigilanza stabilita dalle potenze.

Gravi dissensi tra le potenze
Rottura diplomatica tra Grecia e Russia

Parigi, 20. Le notizie inquietanti continuano a circolare.

L'Inghilterra vorrebbe assolutamente evitare spargimento di sangue accordando alla Grecia una nuova dilazione.

La Germania e l'Austria inizierebbero operazioni energiche ed immediate.

Da ciò si vede come il tanto vantato concerto europeo sia grandemente in pericolo; nei circoli politici lo scoppio di una guerra greco-turca è ritenuto inevitabile.

Si telegrafa da Pietroburgo che colà regna viva irritazione contro la regina di Grecia, la quale si rifiutò di ricevere in udienza l'ambasciatore russo ad Atene.

Si ritiene perciò imminente la rottura dei rapporti diplomatici tra Grecia e Russia.

La squadra greca
Le candidature per Candia

Atene, 21. La nave *Alpheios* è giunta nell'arsenale di Salamina.

Il ministro Onou è ritornato a Costantinopoli.

Sei corazzate e due torpediniere salparono alla volta di Gallipoli.

La candidatura del Principe Giorgio come governatore di Candia sarebbe seriamente discussa fra le Potenze; quella del Principe Valdemaro è inaccettabile.

Il blocco e La Canea occupata

La Canea, 21. Il blocco notificato in tutta l'isola, è cominciato oggi.

La Canea fu occupata da distaccamenti di tutte le Potenze comandati da un ufficiale italiano. Retymo sarà occupata da un distaccamento russo, Candia da uno inglese, Sitia da uno francese, Hierapetra da uno italiano, Kissamo e Castell da uno austriaco, Suda da uno germanico.

Si crede che le truppe di Vassos non potranno resistere lungamente, poichè l'isola non può assicurare loro viveri per molto tempo.

La Turchia accetterebbe l'amministrazione greca a Candia

Roma, 20. L'*Agenzia Italiana* scrive: « Siamo assicurati che, in seguito ai consigli di molti ambasciatori, fra cui principalmente il Pansa, il sultano avrebbe dato la sua approvazione al progetto presentatogli dal Consiglio dei ministri, le cui linee principali sarebbero le seguenti: « Candia amministrata dalla Grecia come la Bosnia dall'Austria, » col riconoscimento dell'alta sovranità del sultano, mediante un annuo tributo; ritiro delle truppe turche dalla Macedonia, eccetto le consuete guarnigioni, e delle truppe greche dalla Tessaglia; impegno della Grecia, guarentito dalla Potenze, di non incoraggiare, nè aiutare ora nè in avvenire un'insurrezione in Macedonia. »

« Il granvisir, prima di presentare queste proposte al sultano, si sarebbe assicurato che verrebbero accettate dalla Grecia.

« Malgrado l'ottima fonte da cui ci perviene, diamo tale notizia con le massime riserve. »

La *Corrispondenza Politica* ritiene la guerra inevitabile. Aggiunge che le prime battaglie avranno luogo sul fiume Peneo, dove le truppe avversarie sono continuamente a contatto ed il terreno piano si presta a battagliare.

Un congresso dei capi di Comitati insurrezionali in Oriente

Atene, 20 E' fissata per domani, a Larissa, una riunione dei capi del movimento insurrezionale della Macedonia, dell'Epiro, dell'Albania e di Candia. Da quest'ultima è arrivato il capo Vakulos, che fece parlare di sè durante gli ultimi fatti di Sitia. La riunione ha per scopo di prendere una decisione su quanto si debba fare in questi giorni per favorire la Grecia. E' noto che parecchi capi confesseranno che da loro vi è ancora molta impreparazione, poichè il movimento non doveva cominciare che a maggio è l'anticipazione è dovuta ai moti di Candia.

Il risultato di alcune elezioni politiche di ieri

Venezia I — Tecchio (Sinistra), 1112, Panebianco (socialista), 869.

Eletto Tecchio.

Venezia II — Ceresa (Destra), 1050. Selvatico (Sinistra), 943, Cabianca (Socialista) 649.

Ballottaggio fra Ceresa e Selvatico.

Venezia III Castelli (Destra). 604, Tiepolo 1680 Lazzarini, socialista 420. Eletto Tiepolo.

Mirano-Dolo — Rieletto Zabeo, rad.

Portogruaro-S. Donà — Rieletto Bertoldi, destra.

Chioggia-Bavarzere — Fra Galli (oppos.) e Veronese (radicale), riuscì Veronese con circa 300 voti di maggioranza.

Treviso — Cerutti (Destra), 888, Radaelli (Sinistra) 940, Gottardi (socialista) 514.

Ballottaggio fra Radaelli e Cerutti.

S. Biagio di Callalta — Rieletto Di Broglio.

Oderzo — Rieletto Rizzo, destra, con 1161 voti su 1326 votanti.

Conegliano — Rieletto Schiratti con 451 voti di maggioranza contro Marco Donati.

Vittorio — Eletto il colonnello Vianello con circa 223 voti di maggioranza. Mancano tre sezioni.

Castelfranco — Rieletto Macola.

Padova — Barbaro (destra) 1163, Alessio (sinistra) 754, Marin 242, Sartori 216.

Ballottaggio fra Barbaro e Alessio.

Abano — Rieletto Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro.

Cittadella — Rieletto Wollemborg.

Feltre — Rieletto Fusinato.

Marostica — Rieletto Bonin, sottosegretario di Stato agli esteri.

Valdagno — Proclamato il ballottaggio fra Cavalli e Brunialti.

Verona I. — Ballottaggio per una ventina di voti fra Dorigo di destra e Lucchini di sinistra, Ferri ebbe circa 400 voti e causò il ballottaggio.

Rovigo — Casalini, destra, 1445, Pozzato radicale, 1048, Bacco socialista, 366.

Ballottaggio fra Casalini e Pozzato.

Adria — Rieletto Papadopoli.

Lendinara — Valli 712. Ferri 500. Eletto Valli.

A Milano

Vennero eletti a primo scrutinio Colombo, monarchico, nel secondo Collegio, e il socialista Turati nel quinto.

Vi è ballottaggio fra Greppi, monarchico, e De Andreis, repubblicano, nel primo; fra De Cristoforis, repubblicano, e Casnati, ministeriale nel terzo; fra Gabba ministeriale e Zavattari, repubblicano, nel quarto; fra Mussi, radicale, e il prof. Ciccotti, socialista, nel sesto.

A Torino

I socialisti si impadronirono di quasi tutti i seggi.

Al primo Collegio fu eletto Brin — al terzo v'è ballottaggio tra Biscaretti contro il socialista Cerutti — al quarto il monarchico Cavaglià ebbe 1693 voti e il socialista Nofri 1890.

Quivi i socialisti annullarono molte schede, perchè il nome di Cavaglià era senza accento.

In complesso votarono metà degli elettori iscritti e dei socialisti oltre cinquemila.

Roma IV — Zuccari radicale 736, Torlonia 735 — ballottaggio.

Roma I — Mazza rad. 952, Galluppi 597. Eletto Mazza.

Roma III — Rieletto Baccelli con 1237 voti.

Roma V — Eletto Barzilai con 921 voti, contro 432 dati a Pantanella.

Palermo I — Eletto Palizzolo ministeriale.

Palermo II — Eletto Crispi con 1097 voti.

Avellino — Rieletto il ministro Branca

Caccamo — Rieletto il presidente del Consiglio on. Di Rudinì.

Minervino Murge — Rieletto Giovanni Bovio.

Corato — Rieletto Imbriani.

Isernia — Rieletto il ministro Gianturco.

Corte Olona — Rieletto Cavallotti.

Tafferuglio elettorale

Catania, 21. Iersera una folla immensa gremiva l'atrio del palazzo di San Giuliano in Piazza degli Studii. San Giuliano si affacciò al balcone e parlò applauditissimo. La folla chiese che parlasse anche Aprile, ma questi era assente. Si è affacciato allora al balcone il fratello Salvatore. Appena egli pronunciò le prime parole, un individuo gridò una parola offensiva. La folla si slanciò contro l'offensore ritenendolo socio della Associazione *Umberto*, si scagliò verso l'ingresso di questa rompendone i cristalli. Vennero sparati due colpi di rivoltella. Il panico fu indescrivibile.

Arrivata la truppa, caricò la folla che si riversò nel palazzo, invadendo il cortile e le scale. Due individui rimasero feriti e molti contusi.

La Piazza degli Studii fu assediata militarmente. Gli sbocchi furono custoditi da cordoni di soldati di mare e di terra.

Stamane il *Corriere* di Catania assicura che vi sono altri otto feriti.

Guglielmo I e Napoleone III

Una lettera storica

Ieri era il centenario di Guglielmo I e gli s'inaugurò a Berlino un grandioso monumento.

E' di attualità pubblicare la lettera, con la quale Guglielmo I, ancora re di Prussia, scrisse alla moglie regina Augusta, riferendole il colloquio storico avuto con Napoleone III, dopo Sedan.

« Vendresse 3-9-70, la sera alle 10.

Voglio raccontarti brevemente la giornata di ieri. Siccome non avevo ricevuto da Moltke nessun ragguaglio sulle trattative della capitolazione che dovevo trovare a Douchèry, secondo il convenuto, sul campo di battaglia, dove trovai Moltke, che mi veniva incontro per avere la mia approvazione sulle proposte di capitolazione e che mi disse che Napoleone, alle 5 di mattina aveva lasciato Sedan, che era venuto a Douchèry, aveva fatto destare Bismarck, il quale lo aveva trovato seduto davanti a una casetta, in mezzo ai suoi gentiluomini, e che gli aveva detto di volermi vedere.

Avendo saputo da Bismarck che dopo poche ore sarei giunto a cavallo, si era ritirato con B. nella casetta parlando del più e del meno. Siccome l'imperatore ripeteva sempre di volermi vedere e non v'era un locale decente sulla via che io doveva percorrere, ma v'era invece nelle vicinanze un piccolo castello con un parco, Bismarck propose che l'incontro avvenisse colà.

Alle 10 io giunsi su una delle alture di Sedan.

Circa le 12 giunsero Moltke e Bismarck con l'atto della capitolazione già compiuto. Dopo che mi ebbero informato di tutto, verso le due io mi incamminai col mio seguito e con quello di Fritz e con una scorta di cavalleria al *Rendezvous*.

Entrando nel parco vedemmo tutti gli equipaggi da campagna con la ben nota livrea dell'imperatore e ci fu facile capire che egli aveva lasciato Sedan per non tornarci più. Scesi davanti al castello e trovai l'imperatore in una veranda a cristalli, che metteva in un salotto, dove entrammo. Lo salutai e gli porsi la mano, dicendogli:

« Sire, le sort des armes a decidé entre nous, mais il m'est pénible de revoir Votre Maéstè dans cette situations! »

Tutti e due eravamo molto commossi. Mi domandò che cosa avevo stabilito di fare di lui, ed io gli proposi di andare a Wilhemshöhe, ed egli accettò e mi chiese se dovesse passare per il Belgio o per la Francia. Siccome quest'ultima via era stata fissata, e non poteva esser cambiata, egli l'accettò ed è quella che ha seguita.

Egli mi pregò di poter condur seco il seguito, come pure i generali Reille, Moskowa, principe Murat II e di conservare la sua casa; naturalmente gli accordai tutto. Egli quindi lodò il mio esercito, specialmente l'artiglieria, che non ha eguali, (e in questa campagna lo ha pienamente dimostrato), biasimò quindi l'indisciplina del suo esercito.

Nel congedarmi gli dissi, che credevo di conoscerlo abbastanza per esser convinto che egli non aveva desiderato la guerra, ma credevo che vi fosse stato costretto.

Egli mi rispose: « Vous avez parfaitemen raison mais l'opinion pubblique m'y a forcé. »

« L'opinione pubblica, forzata dal ministero » risposi; aggiunsi che dalla nomina del ministero mi era subito accorto che il cambiamento dei principii direttivi non sarebbe stato punto salutare per il governo suo, egli alzò le spalle.

Mi parve che la nostra conversazione gli avesse fatto bene, e credo di aver alleggerita la sua situazione.

Ci separammo tutti e due molto commossi.

Che cosa provassi in quell'incontro, mentre tre anni prima lo avevo veduto al culmine della potenza, non posso dire.

Dopo questo *rendez-vous* cavalcai dalle 2 1|2 alle 7 1|2 intorno a Sedan, passando in rivista tutto l'esercito. Le accoglienze delle truppe, il vedere la Guardia del Corpo decimata, tutto questo è indescrivibile.

Ero profondamente commosso da tanti attestati d'amore e di devozione.

L'esercito che ha capitolato comprende da 60 a 70000 uomini, 100 cannoni e un materiale innumerevole. Il trasporto dei prigionieri è una vera calamità.

Il 31 e il 1, Manteufell ha respinto brillantemente energici attacchi sotto Metz.

Ora addio col cuore commosso nel terminare la lettera!!!

Tuo
Guglielmo

Notizie d'Africa

La violazione del segreto postale da parte del Negus

Roma, 20. Una lettera del padre Oudin alla contessa Santafiora, da Adis-Abeba, in data 27 gennaio 1897, narrando le difficoltà di far recapitare la corrispondenza, dice:

« Il servizio postale qui lascia tanto a desiderare, sotto qualunque aspetto, che non è prudenza affidargli lettere di genere troppo confidenziale.

« A chi vuole far pervenire la verità in Europa non resta che servirsi d'un corriere speciale fidato, che imposti le lettere alla festa. Non è più dubbio ormai che la maggior parte delle lettere, se non tutte, vengono violate e, secondo i casi, consegnate o cestinate; motivo per cui, a chi vuole sicuramente far giungere a destino le lettere importanti e gelose, torna più conto spendere 10 talleri per farle impostare all'Harrar, o 17 alla costa; e così molte cose vanno lasciate nel calamaio per prudenze; ma non per questo Sua Maestà Nera deve sperare che i nodi non vengano al pettine, quando sarà il momento opportuno. Domeneddio non paga il sabato ».

Razzie dei dervisci

Roma, 20, *(ufficiale)*:

Suakim, 20. I dervisci razziarono al nord di Suakim; portarono via donne e bestiame

I prigionieri che ritornano

Roma, 20. *(Ufficiale)*:

Aden, 20. La colonna di 193 prigionieri condotta dal tenente Scala è giunta a Biacoboba al 17 corr. La colonna di 95 prigionieri condotta dal tenente Gambi ha lasciato l'Harrar al 14 corr. La colonna di 200 prigionieri comandata dal capitano Fola è giunta ad Harrar il 16 corr. Fece parte del suo viaggio con ras Makonnen.

Cronaca Provinciale

DA SUTRIO

Ancora sul furto alla B. V. dei Sette Dolori in S. Odorico

Ci scrivono in data 21:

Altra volta tenni relazione di un furto commesso in danno della B. V. dei Sette Dolori nella Chiesa di S. Odorico in Sutrio, furto di oggetti preziosi per un importo di oltre 200 lire e pel quale veniva arrestato un giovanotto non ancor ventenne di qui che ebbe anche a scontare la pena inflittagli.

Ora, per una misteriosa combinazione per una imprevidente dichiarazione del colpevole medesimo, si viene a sapere che complici del fatto furono pure due suoi compagni di qui, giovanetti ancor essi, uno dei quali venne già condotto in domo petri dalla benemerita; e l'altro, trovandosi all'estero, sarà tra breve a tenergli compagnia.

Ci auguriamo che, a rimediare la cattiva impressione per la lieve condanna inflitta al primo conosciuto autore del furto, l'eventuale nuovo processo portando luce, dia l'equo compenso a quei bravi ragazzi, nuove speranze della Patria.

Arvenis

DA NIMIS

Furto

Certo C. G., approfittando del momentaneo abbandono di una carretta esposta nel cortile aperto di un pubblico esercizio, involò a danno di Rossi Giuseppe 4 forme di formaggio del valore di lire 60.

Elezioni politiche

Collegio di Udine

COMUNI	Inscritti	Votanti	GIRARDINI	MEASSO	PANEBIANCO
Udine Sez. I.	447	242	121	105	6
» » II.	410	215	99	94	14
» » III.	428	273	187	61	26
» » IV.	432	228	164	46	11
» » V.	424	265	186	35	15
» » VI.	391	229	135	68	21
» » VII.	401	212	143	51	14
» » VIII.	408	233	136	79	12
Cussignacco IX.	73	45	30	10	1
Paderno X.	209	87	76	9	
Rizzi XI.	62	39	31	8	
Totale Udine	3685	2068	1308	566	120
Campoformido	105	57	28	22	
Feletto con Tavagnacco	437	275	45	196	22
Martignacco	419	193	91	87	
Meretto di T.	168	97	46	40	
Pagnacco	158	95	27	66	
Pasian di Prato	171	59	43	11	
Pasian Schiav. I	254	147	123	11	3
Idem. I'.	166	98	78	8	2
Pavia d'Udine	273	178	74	96	
Pozzuolo	207	131	62	45	6
Pradamano	102	53	23	17	4
Reana del Roiale	213	71	34	31	
Risultato compl.	6361	3519	1980	1196	157

Eletto l'avv. *Giuseppe Girardini*

La nostra sconfitta

Siamo stati battuti, completamente battuti, ed è inutile che tentiamo di arzigogolare per trovare attenuanti alla nostra sconfitta.

Veramente noi non dovremmo dire *nostra* sconfitta, poichè come giornale subito dopo l'elezione del generale Di Lenna, avevamo consigliato i nostri amici a riunirsi, a vigilare, a *prepararsi a tempo*; questi avvertimenti li abbiamo ripetuti parecchie volte; ma nessuno se ne diede nemmeno per inteso, e quest'apatia e noncuranza ci procurarono lo *splendido* risultato di ieri.

Vi sono poi altre cause, d'indole prettamente locale e provvisoria, che contribuirono grandemente alla sconfitta.

Si farà tesoro degli enormi sbagli commessi? Lo vorremmo sperare, ma non ne abbiamo troppa fiducia.

—

Ci duole poi che l'odio di parte abbia perfino potuto intaccare la specchiata e da tutti conosciuta onestà dell'egregio *avv. Measso*, e la provata sua intelligenza.

Dimostrazioni

La giornata elettorale passò tranquilla.

Alla sera vi furono popolari e clamorose dimostrazioni all'avvocato *Girardini* che fu acclamatissimo. Si accesero fuochi di bengala, suonò la banda di Paderno e cantò il coro della « Mazzucato » Si gridava: Viva Girardini, viva il nostro deputato!

Il neo-eletto deputato ringraziò e consigliò la calma.

—

Mentre in via della Posta si faceva questa dimostrazione, nel suo complesso ordinatissima, alcuni mascalzoni avvinazzati gridavano a squarciagola insolenze in via Poscolle, sotto l'abitazione dell'avvocato Measso, disturbandolo persino nella quiete della sua famiglia!

Ad onore della nostra città abbiamo potuto constatare che quei vigliacchi erano pochi, e furono ben presto messi all'ordine dalla benemerita.

Come di solito le guardie di P. S. brillarono per la loro assenza.

Nella notte che precedette la giornata di ieri alcuni *attacchini volontari* si presero il turpe gusto di lordare i muri di parecchie case in varii punti della città. Quei birboni si meriterebbero una severa lezione.

La proclamazione definitiva del risultato dell'elezione si dovette ritardare perchè la sezione VIII aveva portato il *verbale* in Pretura anzichè in Municipio.

Collegio di Palmanova

	Iscritti	Votanti	De Asarta	Brezzà
Latisana	347	247	201	39
Mortegliano	264	156	107	37
Carlino	96	55	34	24
Porpetto	172	100	58	31
Trivignano	80	60	26	27
Castions di S.	154	63	45	17
S. Maria	71	50	22	25
Ronchis	105	89	88	—
Bicinicco	114	41	23	12
Pocenia	116	92	55	35
Marano	89	70	37	31
S. Giorgio di N.	545	363	223	117
Palazzolo	274	174	115	45
Teor	105	84	79	4
Palmanova	583	372	115	231
Lestizza	335	144	102	23
Rivignano	326	172	131	41
	3776	2342	1461	739

Eletto: *De Asarta.*

Collegio di Cividale

Iscritti 3475, votanti 1526.

Comm. **Elio Morpurgo** eletto con voti 1307. Barbato 138.

Collegio S. Vito al Tagliamento

Inscritti 3936, votanti 2280.

Gustavo Freschi eletto con voti 1347, Galeazzi 817.

Collegio di Tolmezzo

Iscritti 5554, votanti 2593.

Federico Marsilio voti 1113; Gregorio Valle 1286, bianche, nulle, contestate 150.

—

Probabile ballottaggio.

Persone venute dalla Carnia assicurano però che il *Valle* fu proclamato eletto.

Nulla si sa però ancora di preciso.

Collegio di Pordenone

Inscritti 5564, votanti 3379.

Comm. **Emidio Chiaradia** eletto con voti 1791, Gustavo Monti 1421.

Collegio di Spilimbergo

Iscritti 4681, votanti 1050.

Comm. **Alessandro Pascolato** con voti 878.

Collegio Gemona-Tarcento

Iscritti 3971, votanti 1073.

Giovanni Marinelli eletto con voti 1015.

Collegio di S. Daniele

Elettori iscritti 3520, votanti 1240.

Riccardo Luzzatto eletto con voti 986.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Marzo 22. Ore 8 Termometro 8.4

Minima aperto notte 4.3 Barometro 756.

Stato atmosferico: bello

Vento: N. Pressione leg. crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 17.5 Minima 6.8

Media 11.305 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.10	Leva ore	23.44
Passa al meridiano	12.14.1	Tramonta	7.25
Tramonta	18 21	Età giorni	19

Adulterazione del latte

Da qualche tempo la cittadinanza si lagna e giustamente, che il latte che viene introdotto in città per la vendita è adulterato. Assunte informazioni in proposito, abbiamo potuto rilevare che detti lagni non sono privi di fondamento.

Infatti, vennero da alcuni giorni, mercè un servizio a tal uopo iniziato di vigili urbani, esaminati non però finora completamente, richiedendo tale operazione diversi giorni di osservazione e prove, 12 campioni del latte che viene venduto per *puro* in città.

Da ciò è risultato che il latte viene quasi sempre alterato coll'aggiunta di molta acqua ed in proporzioni grandissime in relazione della quantità del latte.

Questo male poi è reso maggiore, perchè l'acqua che i villici vi mescolano è delle roggie e perciò dannosa alla salute.

Non solo poi si altera il latte in tale modo, ma altre sostanze estranee e nocive, a conoscenza dei venditori, concorrono a renderlo siffatto, onde possa produrre una maggiore quantità di panna come finora è risultato dalle prove ed analisi praticate.

Certo che questi inganni oltre pregiudicare la borsa dei consumatori, causano dei continui disturbi nella salute cittadina.

Il pubblico, sarebbe più soddisfatto se pur aumentando il prezzo del latte, lo si vendesse almeno puro. Se poi i consumatori intendono di allungarlo per conto proprio, padronissimi.

Le lodevoli disposizioni, prese da chi soprintende all'igiene pubblica fanno sperare che per l'avvenire simili danni si abbiano a cessare e tutti, massime la classe operaia, potranno finalmente nutrirsi con un alimento sano e quel che più importa, non allungato!

La bocca del leone

Non di rado avviene che qualche viaggiatore abbia da muovere reclami o contro il servizio o contro il personale della ferrovia; lagni simili pervengono spesse volte anche a noi da chi ignora che in ogni stazione v'è un registro a disposizione del pubblico per siffatti reclami.

L'ispettorato generale delle ferrovie, allo scopo di raggiungere più facilmente l'effetto pensa di supplire all'insufficenza dei registri con delle cassette, con apposita scritta, in ogni stazione, entro alle quali il pubblico potrà deporre i reclami quando non preferisse indirizzarli all'ispettorato generale.

Questo sistema à dei vantaggi indiscutibili e il pubblico, quando il caso lo richiegga, si valga preferibilmente di questa moderna bocca del leone per far valere le sue ragioni.

Teatro Nazionale

Stassera alle ore 8, Compagnia Marionettistica Reccardini.

Chiamata alle armi per istruzione nel corrente anno 1897 di classi e categorie in congedo illimitato.

Nel corrente anno 1897 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. *Per un periodo di 20 giorni*:

a) tutti i militari di prima categoria della classe 1872 ascritti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri, all'artiglieria da campagna e a cavallo (escluso il treno), al reggimento d'artiglieria da montagna, alle compagnie di sanità e di sussistenza;

b) i militari di prima categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti fanteria di linea (esclusi i granatieri) ed ai reggimenti bersaglieri, appartenenti per fatto di leva ai distretti del I, II e III corpo d'armata ed ai distretti di Ancona, Ascoli Piceno, Chieti, Ferrara, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Pavia, Pesaro, Reggio Emilia, Rovigo, Savona e Teramo;

c) I militari della prima categoria della classe 1867, ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini;

d) I militari di prima categoria nati nell'anno 1861, ascritti alla milizia territoriale dei reggimenti alpini;

e) i militari di prima categoria delle classi 1865, 1866 e 1867, ascritti alla milizia mobile della artiglieria da fortezza e da costa.

Pei sott'ufficiali di queste classi 1865, 66, 67, la permanenza alle armi sarà di giorni 30; essi dovranno cioè presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari.

2. *Per un periodo di 25 giorni*:

a) i militari di prima categoria della classe 1866, ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri, appartenenti per fatto di leva ai distretti militari del III e del V corpo di armata ed a quelli delle divisioni militari di Piacenza, Bologna e Ravenna.

b) i militari di prima categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile degli zappatori del genio ed appartenenti per fatto di leva ai distretti militari di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Ivrea, Lecco, Lodi, Milano, Modena, Monza, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sott'ufficiali, compresi in questa chiamata, la permanenza nelle armi sarà di giorni 35; essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari;

c) i militari di prima categoria nati negli anni 1859, 1860 e 1861, ascritti alla milizia territoriale del genio (escluso il treno) ed appartenenti ai distretti militari di Alessandria, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Torino, Vercelli e Voghera.

Pei sott'ufficiali, compresi in questa chiamata, la permanenza sotto le armi sarà di giorni 35 essi dovranno presentarsi alle armi 10 giorni prima degli altri militari;

3. *Per un periodo di 30 giorni*.

I militari di prima categoria della classe 1872 appartenenti ai reggimenti alpini.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

Resoconto finanziario

della conferenza tenuta il 15 marzo dal prof. I. T. D'Aste in favore della vedova di Giacinto Gallina.

Entrata

Biglietti con sedia venduti n. 132	L.	198.—
Id. senza sedie id. n. 34	»	34.—
Totale	L.	232.—
Dall'avv. prof. Libero Fracassetti per non aver potuto assistere alla commemorazione	L.	5.—
Totale	L.	237.—

Uscita

Al tip. Doretti per affissione manifesti e per bolli	L.	3.25
Ai bidelli dell' Istituto per il servizio prestato	»	6.—
Spese postali	»	0.45
Totale	L.	9.70

Riassunto

Entrata	L.	237.—
Uscita	»	9.70
Restano	L.	227.30

che vennero oggi spedite alla vedova di Giacinto Gallina.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare l'on. Municipio che concesse la sala, ed i tipografi sig. Doretti e Bardusco, i quali stamparono gratuitamente i manifesti ed i biglietti d' ingresso.

Udine, 22 marzo 1897.

Per il Comitato
V. Marchesi

Grave incendio a S. Gottardo

Ieri verso le ore 15 si sviluppò un incendio nella frazione di S. Gottardo e precisamente nella proprietà Zilli.

In breve tempo il fuoco appiccatosi al fienile soprastante al fabbricato, lo distrusse completamente, lasciando al nudo i muri del fabbricato, mezzo diroccati e tutti affumicati.

Accorsero sul luogo i pompieri comandati dal loro capo sig. Petoello, presi uno per sezione, dove erano comandati per le votazioni di ieri.

Ad essi si unirono pure i militari dell'arma e vari cittadini.

Però, malgrado l'operosità e la buona volontà di tutti non si potè evitare la distruzione del fabbricato.

Anche i terrazzani prestarono ogni loro aiuto per estinguere l'elemento distruttore, ma invano.

Il danno varia dalle cinque alle sei mila lire.

Non ebbesi a deplorare fortunatamente disgrazia alcuna.

Finora non si conoscono le cause che produssero l'incendio.

Udinese arrestato a Trieste per ubbriachezza

Ieri l'altro mattina, venne arrestato il pasticcere Gustavo K., d'anni 39, da Udine, perchè, ubbriaco, dava scandalo di sè ai passanti.

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Pennato: Giuseppe dott. Pitotti lire 2.

La Direzione ringrazia riconoscente.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Nussi nob. Deciani: Leonardo Rizzani lire 1

Schiavi Angelo di Girolamo di Tolmezzo: Leonardo Rizzani lire 1.

Calligaris Domenico di Tolmezzo: Leonardo Rizzani lire 1.

Zamparo di Tavagnacco: Leonardo Rizzani lire 1.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 22 marzo

Granoturco	da L. 10.—	a 11.50	all'ett.
Castagne	» 12.—	a 16.—	al quintale
Fagiuoli di pianura	» 18.—	a 20.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22 —	a 28.—	»
Cinquantino	» 8.50	a —.—	»
Lupini	» 6. —	a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.80	6.50	6.80	7.50
» » II	»	5.—	5.60	6.—	6.65
Fieno della bassa I	L.	4.50	4.80	5.50	5.80
» » II	»	4.—	4.—	4.25	5.20
Paglia da lettiera	»	3.—	3.80	3.50	4.30

Senza dazio

Legna tagliate	»	2.10	—.—	—.—	2.20
» in stanga	»	1.85	—.—	—.—	1.95
Carbone legna I	»	6.60	—.—	—.—	6.80
» » II	»	6.35	—.—	—.—	6.45

POLLERIE

peso vivo

Galline	L. 1.10 a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1.20 a 1.25	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d' India maschi	» 1.10 a 1.15	»
» » femmine	» 1.20 a 1.25	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche	» 1.05 a 1.10	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10	al chilo
Uova	» 6.00 a 6.5	alla dozzina
Pomi di terra	» 0.60 a 0.66	al chil.

Medicato all'ospedale

Venne medicato certo Quaino Luigi d'anni 37 da Campoformido per contusione di secondo grado al dorso del piede sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti »	—	»	—
Esposti »	—	»	1
Totale maschi	12	femmine	13 — 25

MORTI A DOMICILIO

Antonio Pennato fu Giuseppe d'anni 82 regio pensionato — Giuseppe F-sano fu Francesco d'anni 48 stalliere — Matilde Tonesi fu Vincenzo d'anni 66 suora di carità — Domenico Rizzi fu Francesco d'anni 62 tappezziere — Olga Terrazzani di Carlo d'anni 15 civile — Giulia Girolami-Sacchi fu Giuseppe d'anni 44 casalinga — Teresa Dogni-Tonghini fu Pietro d'anni 52 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Antonio Battan fu Antonio d'anni 68 facchino — Antonia Biaggio-Flaibani fu Francesco d'anni 68 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Pietro Pibiri di Antonio d'anni 24 caporale nel 15 reggimento cavalleria.

Totale n. 10

dei quali 1 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Umberto Del Puppo, falegname con Italia Peressini setaiuola — Luca Rizzi stalliere con Maria Liruzzi contadina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Gremese fonditore con Maria Bernardis casalinga — Paolo Cargnelli facchino con Maria Luigia Picotti casalinga — Filomeno Gugliemo Zuccolo furiere maggiore con Maria Pia Marchi casalinga — Antonio Don facchino con Luigia Stefanutti casalinga — Ferdinando Sambuco fornaio con Giovanna Toso serva — Enrico Venturini calzolaio con Virginia Barazzetti cucitrice.

TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

GIO. BATTA MADDALENA

Vinto tuttora da mesto pensiero, mi raccolgo tutto solo tra il silenzio del focolare domestico e compreso da profonda meditazione mi chieggo cosa sia la vita e cosa abbia essa di confortante quando, liberi e sereni nella coscienza, soddisfatti dell'educazione dei figli e ben degni di riposare per godere i frutti del proprio attivo ed onesto lavoro, si deve soccombere alla potenza inesorabile ed improvvisa del più atroce mistero.

E così fu di Te, *Gio. Batta Maddalena*, oggi — trigesimo della Tua infausta dipartita — più fortemente ricordato e pianto.

Obbligato a letto da morbo insidioso, ma che pareva già domo dalle cure affettuose della famiglia e dall'azione premurosa di un medico sapiente, Ti spegnesti quando più s' ingigantivano le speranze dei Tuoi; spirasti sorretto dalla compagna amorosa dei Tuoi giorni e dai figli a Te vicini... non — purtroppo — da quelli che il dovere teneva da Te lontani e che invano accorsero al Tuo capezzale per porgerti l' ultimo bacio!

Straziante ricordo questo se non predominasse il pensiero che nell'ora suprema il Tuo palpito fu per essi! Terribile sventura se non attingesse conforto dalla memoria del Tuo affetto e delle Tue virtù! Immenso cordoglio se non fosse in parte alleviato dalla solenne testimonianza di stima che nella luttuosa circostanza Ti venne d' ogni parte e più che tutto dai Tuoi concittadini!

Padre affezionatissimo consacrasti alla famiglia l' intera Tua esistenza; carattere leale ed indipendente non piegasti a blandizie lottando e vincendo sempre; religioso senza ostentazione amasti Dio e la religione informata ai più santi ideali; per oltre 30 anni espertissimo segretario comunale, dotato d' intelligenza non comune, d' ingegno acutissimo, di memoria ferrea, Maniago, Fanna e Cavasso e quasi tutti i paesi vicini ebbero per Te inestimabili tesori e Ti ricompensarono, vivo coll'estimazione e simpatia generale, morto con unanime compianto.

Pochi uomini morendo lasciarono come Te ricca e commovente ricordanza, e mentre in terra rimarrai incancellabile nel cuore di chi tanto Ti amò, l'estremo Tuo spiro — chiamato all'amplesso dell'Eterno — vive e vivrà perenne nelle mistiche regioni ove hanno diritto di sollevarsi soltanto le anime buone ed oneste!

Voi, vedova infelice ed inconsolabili figliuoli che indarno Lo cercherete nell'asilo sacro dei vostri Penati, di cui Egli era l'angelo tutelare, piangete! Nella grandezza del cordoglio e nella immensità dell'affetto che a voi mi lega, io piango con voi, perchè ben lieve conforto può venirvi in tanta sventura!

E Tu, spirito diletto, va superbo tra gli spazii del mistero! E' questa una superbia purissima che può seguire anche al di là della tomba, perchè essa è tutt'uno colla coscienza di non essere vissuti indarno.

Udine 21 marzo 1897.

A. T.

Telegrammi

Le feste commemorative di Guglielmo I a Berlino

Berlino, 21. Per le feste in occasione del centenario di nascita di Guglielmo I, fondatore dell'impero germanico, iersera furonvi innumerevoli riunioni e banchetti.

Grandiosa riuscì la cerimonia al palazzo di città per opera della Società storica, cui appartengono insigni scrittori, celebri uomini.

I palazzi sono splendidamente decorati. Il vecchio edifizio dell'Accademia di Belle Arti fu mezzo rivestito da una facciata dipinta, in cui emerge la figura della regina Luigia avente tra le braccia il piccolo principe Guglielmo.

A destra si vede il vecchio imperatore a cavallo, salutato da belle giovinette; a sinistra la Germania, che stende la mano alla corona imperiale. Intorno a questi quadri si stendono cornici d'oro, di rose e di foglie di alloro.

Anche i carrozzoni dei tramvai sono inghirlandati.

Alle feste intervennero molti ufficiali e austriaci e russi.

L'Accademia d'architettura prospicente il monumento a Guglielmo I porta a lettere gigantesche i nomi delle battaglie vinte contro i francesi: Metz, Parigi, Sedan.

Il re d' Italia inviò pel monumento di Guglielmo I, una ricchissima corona di nastri azzurri.

La stazione di Berna incendiata

Berna, 21. — Un grave incendio, di cui s' ignora la causa, distrusse stamane alle ore 4 gran parte della stazione di Berna, che era stata ricostruita pochi anni fa.

Tutte le sale d'aspetto e del *buffet* rimasero distrutte. I danni sono considerevoli. La circolazione dei treni non è impedita.

LOTTO - Estrazione del 20 marzo

Venezia	40	33	4	48	24
Bari	88	20	64	71	61
Firenze	77	56	27	3	32
Milano	53	39	56	49	20
Napoli	82	59	40	9	46
Palermo	58	29	31	62	5
Roma	76	50	78	12	25
Torino	22	58	42	49	16

Bollettino di Borsa

Udine, 22 marzo 1897

	20 mar.	22 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.40	94.50
» fine mese	94.50	94.60
detta 4 ½ »	104.25	104.25
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	307.50	307.25
» Italiane 3 %	292.50	292.50
Fondiaria d' Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	704.—	710 —
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	666.—	663.—
» » Mediterranee	506.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 60	105.65
Germania »	130 10	130.30
Londra	26.60 —	26.60
Austria - Banconote	2.21.75	2.21.75
Corone in oro	1.10.75	1.10 —
Napoleoni	21.07	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.62	89.72
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 22 marzo a **105.64.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1897 Tipografia G B. Doretti.